

PREVISIONE GESTIONALE ANNO 2026 E ADEGUATI ASSETTI NORMATIVI ETS FILANTROPICO



ISCRIZIONE SEZIONE DEL RUNTS QUALE ENTE FILANTROPICO.

La Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja ETS Filantropico, a seguito della delibera della Giunta Esecutiva e del Consiglio dell'Ente come da D.D.G. n. 1284 del 17/05/2023 del Servizio 6 Ufficio Regionale Sicilia, veniva iscritta nella Sezione "G – altri Enti" con Repertorio 109026 al R.U.N.T.S. – Registro Nazionale Terzo Settore. A seguito della delibera della Giunta Esecutiva e del Consiglio dell'Ente del 23/06/2025, l'iscrizione veniva variata alla Sezione "C – Enti Filantropici" con decorrenza dal 09/07/2025 (pratica TSFO-04 002216593) e come si evince dalla consultazione del sito ufficiale Ministeriale del RUNTS.

CHIARIMENTO AI FINI FISCALI

L'Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja veniva fondato a seguito testamento olografo del 21 Settembre 1880 e codicilli del 7 Dicembre 1880, 24 Gennaio 1881, 9 Settembre 1883, da parte del Principe di Valdisavoja Giuseppe Gravina Cruyllas.

Con Regio Decreto n. LXI del 27 febbraio 1896, munito del Sigillo dello Stato a firma di Re UMBERTO, l'Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja veniva eretto Ente morale con approvazione dello Statuto Organico, con scopo "il progresso ed il miglioramento dell'agricoltura" da realizzare con le rendite ed i proventi degli immobili (terreni e fabbricati) oggetto del testamento.

L'art. 37 del CTS sancisce che "Gli enti filantropici sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione riconosciuta o di **fondazione** al fine di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o attività di interesse generale".

Il fine della Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja, come si evince dallo STATUTO, è un ETS, Ente del Terzo Settore NON COMMERCIALE con attività e finalità di interesse generale ed al pari di un Ente Filantropico, principalmente è preposto per **erogare** beni o servizi anche di investimento a sostegno di categorie di persone svantaggiate, di altri Enti ed Associazioni.

Le risorse finanziarie, dell'Ente Filantropico, necessarie al perseguimento della propria attività, derivano principalmente da donazioni e lasciti testamentari, contributi pubblici, rendite patrimoniali e da attività strumentali equo-sostenibili espletate negli immobili (terreni e fabbricati).

L'Agenzia delle Entrate con risoluzione n. 75 del 21/12/2023, anche a seguito di confronto con il Ministero del Lavoro, tra l'altro, fa riferimento all'art. 84 del CTS che stabilisce che "*i redditi degli immobili, destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale da parte di ODV, sono esenti dall'imposta sul reddito delle società*" agevolazione estesa agli Enti filantropici (D.L. 21/06/2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4/08/2022, n. 122). Al riguardo l'Agenzia ritiene che rientrano nell'esenzione i redditi derivanti dalla gestione degli immobili, inclusa la locazione, a condizione che non siano inseriti in un "contesto produttivo" ma siano posseduti al mero scopo di trarre redditi di natura fondiaria, destinati al sostegno delle finalità istituzionali proprie dell'Ente filantropico e, non sia configurabile, nell'attività di gestione, un'attività organizzata in forma d'impresa.

La Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja di Catania, nella gestione del proprio patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati) e mobiliare realizza, prevalentemente, ricavi patrimoniali da locazioni e svolge altresì attività agricola sperimentale (fine statutario e testamentario) di coltivazione di prodotti biologici nei propri terreni che in parte cede a prezzi sostenibili a Terzi e in parte destina

ad altri Enti caritatevoli (Croce Rossa, Chiese, RTS operanti a favore di bisognosi etc..) e attività di produzione di energia da fotovoltaico destinata ad autoconsumo.

L'esercizio ed il ricavato di tali attività, quale Ente filantropico (che può essere una Associazione o una Fondazione), è prioritario e strumentale al perseguimento di interessi generali di cui all'art. 5 del CTS e dello Statuto della Fondazione.

L'Ente del Terzo Settore (ETS) non commerciale e filantropico, con entrate derivanti da affitti e rendite del patrimonio immobiliare destinato statutariamente a fini di interesse generale, beneficia di importanti agevolazioni fiscali che ne riducono o azzerano l'assoggettamento a IRES ed IMU.

La Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja di Catania, in quanto ente filantropico (e in generale ETS non commerciale), gode di una specifica esenzione IRES per i redditi immobiliari, a determinate condizioni.

Esenzione per Enti Filantropici: Gli Enti Filantropici (una specifica categoria di ETS) beneficiano di una norma (art. 84, comma 2-bis, del Codice del Terzo Settore - CTS) che stabilisce l'esenzione IRES per i redditi fondiari (catastali) e i canoni di locazione (affitti) derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare.

Condizione: Questa esenzione si applica a condizione che tali redditi siano destinati al sostegno delle finalità istituzionali dell'ente. La gestione di questo patrimonio è considerata attività non commerciale ai fini IRES, rientrando in quella che la prassi ha definito la "filantropia strategica" o di sostegno.

In sostanza, i proventi da affitti e rendite del patrimonio immobiliare donato, se impiegati per le finalità filantropiche di interesse generale, sono esenti IRES.

Il CTS – Codice del Terzo Settore disciplina le tipicità degli enti filantropici nel Capo III *Degli Enti filantropici* del CTS. Si riportano di seguito gli articoli 37-39 del Codice (**neretti** inseriti dagli autori).

Articolo 37

1. *Gli enti filantropici sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione riconosciuta o di fondazione al fine di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.*

2. *La denominazione sociale deve contenere l'indicazione di ente filantropico. L'indicazione di ente filantropico, ovvero di parole o locuzioni equivalenti o ingannevoli, non può essere usata da soggetti diversi dagli enti filantropici.*

Articolo 38 - Risorse

Gli enti filantropici traggono le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività principalmente da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi.

ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS): ADEGUATI ASSETTI

L'articolo 13 del Codice del Terzo Settore stabilisce che tutti gli Enti che non svolgono attività d'impresa come attività principale, devono: *redigere il proprio rendiconto secondo gli schemi previsti da apposito decreto ministeriale (D.M. 5/3/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) è composto dallo Stato Patrimoniale, dal rendiconto gestionale (con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente) e dalla relazione di missione; nel caso di ricavi inferiori a 220.000 euro (salvo approvazione del Disegno di Legge AC 1352-ter) è altresì possibile redigere un rendiconto secondo modulistica semplificata (rendiconto per cassa).*

Se in precedenza erano sorti dei dubbi circa l'applicabilità delle norme a talune categorie di forme associative, ad oggi, la recente legge 104/2024 ha modificato i termini per l'approvazione e il deposito del bilancio e, pertanto, tutte le entità che ottengono l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (*Runts*) sono chiamate ad approvare il bilancio e depositarlo presso il Runts entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio o entro 60 giorni presso il Registro imprese (per le gli enti che svolgono esclusivamente attività in forma di impresa commerciale).

Dalla lettura delle norme emergerebbe quindi la necessità, similmente a quanto previsto per il mondo *profit*, di tenere un sistema adeguato alla tenuta delle **scritture contabili** (Codice ETS, art 13, c. 4: [...]) *“Gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale devono tenere le scritture contabili di cui all’articolo 2214 del codice civile”*) che permetta, a sua volta, di redigere un **bilancio** rispettoso delle norme contabili (a partire dal principio contabile OIC 35) e che fornisca, a seconda dei casi, tutte quelle informazioni richieste dagli articoli 4 e seguenti del Codice del Terzo Settore: *prevalenza delle attività di interesse generale, secondarietà e strumentalità delle attività diverse, conformità della raccolta fondi e destinazione del patrimonio e assenza del lucro*.

Inoltre, i rimandi al mondo *profit* non si limiterebbero alle tematiche prettamente contabili, ma sembrerebbero essere presenti anche con riferimento all’area tributaria ed in particolare nell’articolo 87 del Codice del Terzo Settore, il quale a sua volta rimanda agli articoli 2216 e 2217 del Codice Civile circa la tenuta del libro giornale e del libro inventari o alla *relazione sulla missione* che, in parte, richiama per analogia i dettami degli articoli 2427 e 2428 del Codice Civile.

Convergenza tra Enti del Terzo Settore e mondo *profit*

Si potrebbe intendere, pertanto, come di una convergenza tra i due mondi, quello *profit* e quello *non profit*, a lungo intesi come detentori di obiettivi distanti e spesso non considerati pienamente dal legislatore, due realtà che si starebbero lentamente avvicinando anche a seguito delle nuove normative in tema di sostenibilità.

Un processo riscontrabile in alcuni temi come:

- gli **adeguati assetti** e, di conseguenza,
- nelle tematiche relative alla **responsabilità degli amministratori e degli enti**.

Un concetto ampio e che, ancor prima della riforma del D. Lgs 14/2019, era già presente nel nostro ordinamento. A tal proposito, gli articoli 2082 o il 2381 del Codice Civile, che trattano o fanno riferimento ad una attività organizzata, potrebbero essere presi come esempio, seppur molto spesso la normativa specifica per le Società di Capitali era da considerarsi come applicabile anche per altre forme associative collettive, la mancanza di un riferimento chiaro poteva altresì generare confusione. Incertezza che sembrerebbe essere venuta meno dopo la riforma richiamata in precedenza ed in particolare con la **rielaborazione dell’articolo 2086** del Codice Civile: *“L’imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell’impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l’adozione e l’attuazione di uno degli strumenti previsti dall’ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale”*. In altre parole, il concetto di responsabilità e di adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile sembrerebbe ampliarsi fino a comprendere anche tutte quelle forme associative diverse dalla Società, come ad esempio gli **Enti del Terzo Settore**. Tale ampliamento sembrerebbe contenuto anche nel **Codice del Terzo Settore**, in particolare all’art. 30 (*“l’organo di controllo vigila sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento”*) sia considerando la giurisprudenza della Corte di giustizia Europea per la quale *“si considera impresa qualsiasi ente che esercita un’attività economica consistente nell’offerta di beni e servizi su un determinato mercato, a prescindere dallo status giuridico di detta entità e dalle sue modalità di finanziamento”* a prescindere dalla forma giuridica.

Seppur **l'attività degli Enti del Terzo Settore** non si basi principalmente sul *perseguimento del lucro*, è indubbio un avvicinamento del mondo *non profit* al mondo aziendalistico e alle regole a cui, da sempre, sono abituati a confrontarsi gli amministratori delle imprese commerciali.

QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

L'obbligo di dotarsi di adeguati assetti nasce dalla riforma della crisi di impresa introdotta con il D.Lgd. 14/2019, noto come Codice della Crisi e dell'Insolvenza. La normativa pone al centro la prevenzione della crisi e il ruolo attivo degli Amministratori nella gestione del rischio aziendale. Il cuore della normativa è rappresentato dall'art. 2086 del Codice Civile, che stabilisce: ***“Gli amministratori devono adottare un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'Ente”***. Ciò comporta e impone all'Ente: **1.** L'adozione di un *sistema organizzativo chiaro e funzionale*; **2.** La gestione di un *sistema contabile affidabile* per monitorare costantemente la situazione economica- finanziaria dell'Ente; **3.** La *rilevazione tempestiva di segnali di crisi* e l'adozione di azioni correttive.

Gli Amministratori che non si dotano di adeguati assetti organizzativi rischiano *gravi conseguenze civili e penali*.

Cosa sono gli adeguati assetti?

Quando si parla di “adeguati assetti”, si fa riferimento a un insieme di strumenti e procedure che consentono a un ente di gestire al meglio le proprie attività. In sostanza, questi assetti servono a garantire che l'ente sia in grado di pianificare correttamente le proprie operazioni, monitorare l'andamento delle attività, gestire i rischi e, soprattutto, essere trasparente con tutti i suoi interlocutori, che siano soci, volontari, donatori o altre realtà con cui interagisce. Un sistema di assetti ben strutturato permette anche di prevenire eventuali crisi economiche o finanziarie, rendendo l'ente più solido e preparato a rispondere a eventuali difficoltà.

Perché gli assetti sono fondamentali per gli ETS?

Gli **Enti del Terzo Settore** devono prestare particolare attenzione a questo aspetto, poiché, come le imprese, (ma forse ancor di più) sono esposti a rischi di natura economica, finanziaria e gestionale. Gli ETS, infatti, devono affrontare una serie di sfide cruciali, come ad esempio:

- **Mantenere un equilibrio finanziario:** è essenziale che l'ente bilanci correttamente entrate e uscite, evitando squilibri economici che potrebbero compromettere la sua attività e minare la realizzazione della sua missione sociale.
- **Proteggere il patrimonio dell'ente:** occorre prevenire l'uso improprio dei beni o la loro perdita, garantendo che le risorse siano sempre gestite in modo oculato.
- **Gestire le risorse umane:** il contributo di volontari e dipendenti deve essere valorizzato attraverso una gestione organizzata e un ambiente di lavoro che sia sicuro e stimolante per tutti.
- **Garantire la trasparenza:** è fondamentale che l'ente comunichi in modo chiaro ed esaustivo i risultati ottenuti e come vengono impiegati i fondi raccolti, un aspetto sempre importante ma spesso non adeguatamente rappresentato.



Le conseguenze della mancata adozione degli adeguati assetti

Quando un ETS non adotta i giusti assetti, può trovarsi di fronte a serie difficoltà. Senza un sistema di controllo adeguato diventa più complicato monitorare l'andamento delle attività e pianificare un futuro sostenibile. La gestione dei rischi diventa più ardua e si perde la possibilità di agire tempestivamente per evitare crisi. Inoltre la mancanza di trasparenza può danneggiare irreparabilmente la credibilità dell'ente rendendo più difficile attrarre finanziamenti o donazioni. In situazioni estreme la responsabilità degli amministratori potrebbe essere coinvolta con conseguenti ripercussioni legali e patrimoniali per chi non ha garantito una corretta gestione.

Cosa fare per evitare problemi

Per evitare questi problemi gli ETS devono riflettere sull'importanza di adottare un sistema di controllo interno che permetta di monitorare costantemente le proprie attività e gestire i rischi in modo efficace. È fondamentale formare tutti i membri dell'ente, sensibilizzandoli sull'importanza di seguire correttamente le procedure stabilite e di agire sempre con la massima trasparenza. Inoltre può essere utile affidarsi a consulenti esperti che possano aiutare a implementare un sistema di gestione che risponda alle specifiche esigenze dell'ente.

In definitiva, l'adozione di adeguati assetti non deve essere vista come un semplice adempimento burocratico, ma come una vera e propria opportunità per migliorare la gestione dell'ente, garantire la sostenibilità economica e rafforzare la propria credibilità. Una scelta che può fare la differenza tra il successo e il fallimento di un'organizzazione, permettendo di proseguire nella propria missione sociale con solidità e trasparenza.

IMPLEMENTAZIONE E ADEGUAMENTO ASSETTI ORGANIZZATIVI

Implementare adeguati assetti organizzativi richiede un approccio metodico e una visione chiara della struttura aziendale dell'Ente, che comporta: **1.** Analisi della struttura organizzativa esistente; **2.** Definizione di un sistema di controllo interno; **3.** Sistema contabile e amministrativo; **4.** Monitoraggio della continuità aziendale; **5.** Formazione continua.

Adeguati assetti organizzativi: focus operativo

- *Organigramma chiaro e funzionale*: definizione dei ruoli e delle responsabilità.
- *Procedure formalizzate*: manuali operativi e procedure per ogni reparto dell'Ente;
- *Sistema di delega e reporting*: comunicazione efficace tra management e operativi.

Adeguati assetti amministrativi

Gli *assetti amministrativi* costituiscono l'insieme delle procedure e degli strumenti che regolano la gestione finanziaria amministrativa dell'Ente. Un sistema amministrativo efficiente garantisce il controllo e la rilevazione tempestiva delle informazioni economico-patrimoniali necessarie per prendere decisioni strategiche.

Adeguati assetti contabili

Gli assetti contabili riguardano l'implementazione di strumenti e procedure per la corretta rilevazione, classificazione e gestione dei dati contabili. La loro adeguatezza garantisce la veridicità delle informazioni aziendali e permette un monitoraggio costante delle performance economico-finanziarie. Principi per assetti contabili adeguati: **1.** *Contabilità* ordinaria e straordinaria; **2.** *Rendicontazione finanziaria*; **3.** *Strumenti digitali* a supporto; **4.** *Revisione* contabile e audit.

Gli *assetti contabili adeguati* presentano vantaggi, quali: *Riduzione del rischio di errori* (automatizzare i processi contabili minimizza gli errori umani); *Trasparenza e affidabilità* (le

informazioni contabili aggiornate facilitano le relazioni con stakeholder e istituti finanziari); *Prevenzione di anomalie* (rilevare squilibri inefficienze permette di agire con tempestività).

RELAZIONE SULL' ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FONDAZIONE VALDISAVOJA BASATO SULLA PREVISIONE DELLE ENTRATE ANNO 2026

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Gli obiettivi che la Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja prevede di perseguire nel corso del 2026, rimangono gli stessi indicati nello STATUTO della Fondazione: *“promuovere il progresso ed il miglioramento dell'agricoltura, mediante l'esempio della coltivazione delle terre di Cibali”*, [...], così come indicato dal suo stesso fondatore, Don Giuseppe Gravina Crujllas Principe di Valdisavoja.

La Fondazione, infatti, sin dalla sua costituzione nel 1896, ha svolto con continuità attività di Formazione e Sperimentazione in agricoltura, mostrando sempre grande rispetto per l'ambiente e perseguendo, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento della propria attività in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di beni o servizi.

Così come previsto nel Codice del Terzo Settore, CTS, la Fondazione ha tra i suoi obiettivi lo svolgimento in maniera esclusiva o principale di diverse “Attività di interesse generale”, attività che realizza principalmente effettuando, con il metodo dell'agricoltura biologica, la coltivazione delle proprie aziende agricole e svolgendo una serie di attività connesse.

Nell'azienda di Cibali, dove hanno sede anche gli Uffici amministrativi, viene svolta la maggior parte delle “attività di interesse generale”; con una superficie di circa 8 ettari, essa costituisce un importante polmone verde all'interno della città di Catania e la pratica dell'Agricoltura biologica, adottata su tutta la superficie aziendale, consente di rispettare la flora spontanea e la fauna locale, migliorando il suolo e proteggendo la biodiversità di diverse specie vegetali. Tale attenzione per l'ambiente ha favorito la formazione, all'interno del centro abitato cittadino, di un piccolo ecosistema naturale, nel quale ritroviamo campi coltivati ad agrumi, ulivi, ortaggi, piante officinali ed aree verdi costituite da parchi e giardini; è proprio in tali aree verdi che negli anni si è riscontrato un incremento della Fauna selvatica locale. Tra le diverse specie animali presenti si possono elencare uccelli (passeri, piccioni, falchi, gazze, civette), piccoli mammiferi (all'interno delle grotte di scorrimento lavico presenti in azienda nidificano addirittura pipistrelli), piccoli roditori, come le arvicole, rettili, (il biacco, la lucertola, ecc...). Infine tra gli insetti segnaliamo una vastissima popolazione di api, bombi, coccinelle, ecc. Un habitat naturale sicuramente prezioso, che la Fondazione si impegna a tutelare, grazie al costante lavoro del suo personale.

Tutte le attività sinora descritte, unitamente alla cura e manutenzione degli Edifici storici presenti nell'azienda, rientrano anche tra le attività di interesse generale previste nella LETTERA - F del CTS, *“Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio”*.

Per quanto riguarda i fabbisogni energetici, l'azienda utilizza principalmente Fonti rinnovabili; i fabbisogni energetici vengono infatti in buona parte soddisfatti da un impianto fotovoltaico, mentre i fabbisogni idrici vengono assicurati grazie alla presenza di una sorgente naturale che attraversa l'azienda. È in fase di studio la realizzazione di una comunità energetica rinnovabile, CER, che consentirebbe ai potenziali Soci della CER (si pensa alla Parrocchia di Cibali, alla Scuola primaria John Dewey, all'Istituto Polivalente, al City ed ai condomini situati nelle vicinanze*) di realizzare importanti risparmi di energia elettrica, oltre a contribuire, dato di fondamentale rilevanza, alla

riduzione delle emissioni di co2. Tali Attività rientrano tra le attività di interesse generale previste nella LETTERA - E del CTS, *"Interventi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente"*.

La Fondazione è, inoltre, impegnata da sempre in una serie di attività svolte insieme agli studenti universitari, che scelgono la Fondazione per effettuarvi il "Tirocinio pratico curriculare". Lo svolgimento di tale Tirocinio consiste nel partecipare, insieme al personale della Fondazione, a tutte le attività svolte in azienda, come ad esempio le lavorazioni necessarie nell'orto, o seguire tutte le fasi di una vera e propria "prova sperimentale in campo". In questo modo gli studenti possono occuparsi sia dell'aspetto pratico della coltivazione, sia dell'aspetto tecnico relativo ai rilievi/campionature delle piante e alla elaborazione dei dati. La Fondazione ospita inoltre diversi studenti, agronomi, borsisti e ricercatori che frequentano giornalmente l'azienda di Cibali per seguire tutta la parte sperimentale rappresentata dalle diverse "prove" presenti in azienda. Tale importante attività di ricerca è resa possibile grazie al prezioso contributo del prof. Ferdinando Branca, responsabile scientifico di tutta la parte tecnico/scientifica, ed alla forza lavoro della Fondazione, che materialmente si occupa di organizzare e seguire tutte le prove in campo. Quest'anno in Fondazione, con la supervisione del Di3A, sono state ultimate le prove relative alla sperimentazione del Progetto: Horizon COUSIN - CROP WILD RELATIVES UTILIZATION AND CONSERVATION FOR SUSTAINABLE AGRICULTURE) (G.A. N°101135314). Per il 2026 la Fondazione sta studiando la possibilità di accedere direttamente ad alcuni bandi del P.S.R. per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica.

La Fondazione, come è noto, svolge anche attività di educazione, istruzione e formazione professionale rivolta a studenti della scuola dell'infanzia, primaria, e secondaria di primo e secondo grado e ad appassionati. Tale attività viene realizzata organizzando visite guidate e laboratori didattici nelle aziende agricole della Fondazione. Inoltre vengono organizzati dei corsi di formazione riguardanti il mondo dell'agricoltura biologica, Naturale, Rigenerativa, della Permacultura, ecc., oltre ai corsi rivolti al personale sulla "Sicurezza sul lavoro". Tali attività rientrano tra le attività di interesse generale previste nelle LETTERE - D, G, H, del CTS.

Sempre nell'azienda di Cibali, viene realizzato un mercatino bio, nel quale vengono offerti a prezzi calmierati i prodotti coltivati nelle aziende della Fondazione. Tale attività rientra tra le attività di interesse generale previste nella LETTERA - O del CTS. *"Commercio equo e solidale"*.

Fin dalla sua nascita, la Fondazione si è sempre occupata, per Statuto e volontà del suo fondatore, dei figli delle famiglie indigenti, assicurando loro, in modo gratuito, la frequenza scolastica nella scuola per maestranze agricole. Tale attività filantropica prosegue ancora oggi, la Fondazione, infatti, volendo proseguire nel solco della tradizione, continua ad occuparsi di diverse iniziative benefiche, quali l'erogazione gratuita di beni (prodotti agricoli) o servizi (lavori di manutenzione aree verdi) ad alcuni Enti/Associazioni/Congregazioni, (Caritas sezione di Catania, Monastero delle suore Benedettine, Comunità di Sant'Egidio, etc...). Inoltre una volta al mese la Fondazione Valdisavoja nell'azienda di Cibali ospita un centro di distribuzione *"Banco alimentare"*, riservato alle persone più bisognose, gestito dall'associazione Auxilia Cordis odv. Tali attività rientrano tra le attività di interesse generale previste nella LETTERA - U *"Beneficienza"*.

Recentemente si sta anche lavorando anche ad un progetto per la realizzazione di corsi di formazione professionale in giardinaggio e orticoltura rivolti ai detenuti della Casa Circondariale di Piazza Lanza. Il Presidente ne ha parlato con il nostro Arcivescovo, che si è dimostrato entusiasta per l'iniziativa, ed insieme si sta lavorando per cercare dei soggetti idonei da coinvolgere nell'iniziativa.

Nell'azienda di Cutura vengono coltivati, mediante il metodo dell'Agricoltura biologica, agrumi e olivi, per la produzione di olio extravergine di oliva. Come già descritto nella Relazione di Previsione del 2025, la Fondazione ha partecipato al Bando PSR 2014-2022 - Sottomisura 5.2. presentando un progetto di miglioramento aziendale che prevedeva un finanziamento del 100% a fondo perduto. Il 7 luglio 2025 è avvenuta l'approvazione del progetto e l'emissione del decreto n. 5686, per cui si sono iniziati subito i lavori, che sono stati ultimati il 25 di settembre.

L'azienda di Nesima ci è stata restituita dal Comune di Catania nel marzo del 2024. Prima di allora si trovava in pessime condizioni, infatti in varie parti si trovavano delle discariche di rifiuti di ogni genere, ma è stata effettuata una completa bonifica prima che ci venisse riconsegnata. Adesso l'azienda è stata locata ad un allevatore, che la utilizza come pascolo naturale e contemporaneamente ne controlla l'intera superficie. Sono comunque in fase di studio alcune possibili attività da realizzare per sfruttare l'enorme potenziale dell'azienda.

DOTAZIONE ORGANICA

La sede legale ed amministrativa della Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja si trova a Catania in Via Valdisavoia, 3, nel quartiere di Cibali, dove è ubicata una elegante palazzina risalente ai primi del 900, immersa in una vasta area verde composta da orti e giardini. Nell'edificio hanno sede la Presidenza, la Direzione, la Segreteria, l'Ufficio tecnico, la Biblioteca storica, un Laboratorio ed un angolo adibito al culto.

Ai sensi dell'art. 19 del vigente Statuto, il Direttore della Fondazione, sovrintende, in riferimento agli indirizzi e con la vigilanza del Presidente (art. 8 dello Statuto), all'Ufficio Tecnico, collaborato da un ingegnere, agli Uffici di segreteria, amministrativi e contabili, collaborato da una segretaria/ragioniera e da un consulente esterno (commercialista).

ORGANIGRAMMA

L'attuale Dotazione Organica della Fondazione è costituita da:

- a) n. 4 Dipendenti a tempo indeterminato: Direttore, Segretaria/ragioniera, Ingegnere, Custode;
- b) n. 5 OTD - Operari a tempo determinato.

STRUMENTAZIONE E MOBILIA

La **dotazione strumentale** della Fondazione comprende:

Strumentazione per gli uffici: mobilia, PC, stampanti, fotocopiatrici, telecamere di videosorveglianza, ecc. ;

Strumentazione per le aziende agricole: attrezzature e macchinari necessari per la coltivazione, quali trattrici, motocoltivatori, decespugliatori, ecc.; **Mobilia d'ufficio e di arredamento:** Armadi, scrivanie, sedie, quadri, scaffalature, schedari, tavolinetti, etc, in dotazione agli Uffici di Rappresentanza (Presidenza, Sala Riunioni (Consiglio, Giunta), etc.); Biblioteca, Laboratorio; Arredi Culto; Direzione; Uffici operativi; Archivio, Magazzini etc. Per l'esame dettagliato si rimanda allo specifico Inventario Generale della Fondazione. (Allegato n. 1 - Inventario).

PATRIMONIO

L'attuale patrimonio della Fondazione è costituito dagli immobili in DOTAZIONE donati dal fondatore, *Don Giuseppe Gravina Crujllas Principe di Valdisavoja* e dai successivi incrementi patrimoniali derivanti dai proventi dell'attività gestionale espletata nel tempo e che risulta costituita

da diversi immobili: aziende agricole, edifici scolastici, appartamenti, magazzini, terreni, ecc. Tale patrimonio viene descritto analiticamente nella allegata stima effettuata dal Direttore dott. Antonino Mellini, (Alleg. n. 2 - Perizia giurata in Tribunale di Catania: stima patrimonio immobiliare Fondazione Valdisavoja).

GESTIONE PREVISIONALE ANNO 2026

La presente Relazione Previsionale 2026 è da considerare parte propedeutica ed integrante del *Bilancio d'esercizio* della *Fondazione Istituto Agrario Siciliano Valdisavoja E.T.S.* di Catania riferito all'anno 2026, da approvare entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per poi essere depositato, a termini di legge, al RUNTS e che sarà composto da: Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di Missione. Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del CTS devono essere redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di Bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Dal documento allegato riferito alla GESTIONE PREVISIONALE ANNO 2026, si desumono:

Le Entrate Patrimoniali (terreni, fabbricati, magazzini) è stata elaborata sulla base delle Entrate giuridiche di competenza dell'anno scaturenti dai singoli contratti di locazione registrati alla Agenzia delle Entrate e da stime degli aggiornamenti ISTAT per l'anno 2026.

Le Entrate da prodotti agricoli (agrumi, ortaggi, piante etc.) deriva dalle Aziende agricole, la cui attività è legata principalmente alla sperimentazione e alla formazione in agricoltura.

Le restanti Entrate derivano da fonti diverse: Contributi AGEA, Università di Catania, Immobile per uso scolastico Città Metropolitana di Catania, etc.

ENTRATE DI INTERESSE GENERALE di EURO 99.616,57

ENTRATE DA ATTIVITA' FINANZARIE E PATRIMONIALI di EURO 350.635,00

TOTALE di EURO 450.251,57

SPESE DI INTERESSE GENERALE di EURO 434.940,23

SPESE DA ATTIVITA' FINANZARIE E PATRIMONIALI di EURO 12.513,36

TOTALE di EURO 447.453,59

Avanzo di gestione finale di EURO 2.797,98

Detto documento contabile previsionale viene redatto, con accorgimenti tecno-contabili, mirati a rappresentare con chiarezza ed in modo veritiero e corretto lo stato reale dell'Ente e dei risultati da conseguire nell'anno 2026 e di comunicare informazioni utili a garantire livelli di trasparenza e conoscenza verso i diversi interlocutori a livello istituzionale, sociale e privato.

Si allegano la Previsione di entrate 2026, Allegato n. 3.

Quanto sopra esposto è rappresentato in funzione e per la continuità aziendale della Fondazione, per consentire: il normale svolgimento delle attività gestionali degli Organi di Rappresentanza, degli uffici amministrativi, contabili e tecnici; l'espletamento di fini e scopi istituzionali e statutari prevalentemente di interesse generale senza scopo di lucro (attività di sperimentazione e formazione agricola etc.); il conseguimento di risultati sociali e destinazione dei proventi, a coperture dei costi e spese di gestione, a reinvestimenti per miglioramenti e ottimizzazione della Dotazione Organica/Struttura Organizzativa e del Patrimonio (fabbricati-terreni); per il perseguimento di fini filantropici a favore di Terzi della Fondazione. Allegato: Previsioni di entrate 2026.

Catania, li

IL DIRETTORE



IL PRESIDENTE



FONDAZIONE ISTITUTO AGRARIO SICILIANO VALDISA VOIA ETS FILANTROPICO

PREVISIONI DI ENTRATE ANNO		2026
----------------------------	--	------

[illegible]

ALI GENERALI LOCAZIONI				
70540 52	vendita agrumi da anno 2025			1.928,00
70540 50	vendita prodotti agricoli e piante			4.751,76
70660 50	contributo AGEA			7.883,45
42805	contributo 5 per mille 2022, 2023, 2024			<u>727,38</u>
70540 00	manutenzione verde a TERZI (Arcivescovado- Chiese- Monasteri)			1.914,36
70730	Contratto con Città Metropolitana Catania			28.912,00
70660 50	contributo Europa/Regione fienpianto agrumi azienda Cutura - Paternò			50.000,00
70000 09	Università Catania - Dipartimento Agricoltura-propagazione agr.			3.500,00
TOTALI				99.616,95
ENTRATE				99.616,95
TOTALE IVA PRESUNTA				21.894,47
TOTALE COMPLESSIVO PREVISIONE ENTRATE ANNO 2026				450.251,94
				350.634,99

880,00





FONDAZIONE ITTUTUTO AGRARIO SICILIANO VALDISAVOIA ETS FILANTROPICA

PREVISIONE GESTIONALE ANNO 2026

ONERI E COSTI		ANNO 2026		PROVENTI E RICAVI		ANNO 2026	
		parziali		Ricavi, Rendite e proventi da attività interesse generale		parziali	
A	Costi e oneri da attività interesse generale			A	1	20.314,91	
A 1	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			A	2		
A 1a	Materie prime agricole (sementi)	1.671,00		A	3		
A 1b	Materie prime - concimi, fertilizzanti	741,00		A	4		
A 1c	Materie prime- analisi e moltiplicazioni	0,00		A	5		
A 1d	Semilavorati (piantine e prodotti semilavorati)	0,00		A	6		
A 1e	Carburanti e lubrificanti automezzi	5.134,00		A	7		
A 1f	Carburante agricolo	4.588,14		A	7a		
A 1g	Cancelleria e stampati	1.205,54		A	7b		
A 1h	Generi alimentari	1.777,58		A	7c		
A 1i	Giornali, libri, riviste	0,00		A	7d		
A 1l	Materiale di ferramenta	2.347,65		A	8		
A 1m	Materiale e spese di pulizia	0,00		A	8a		
				A	8b		
				A	8c		
A 1n	Acquisto imballaggi, contenitori	900,00		A	9		
A 1o	Acquisto altri beni -materiali consumo	1.950,00		A	9a		
A 1p	CULTO: libri sacri, cera, arredi sacri etc.	0,00		A	9b		
A 1q	SCUOLA AGRICOLA: acquisti vari	0,00		A	9c		
				A	9d		
A 2	Servizi			A	10		
A 2a	Manutenzione ordinaria dei locali (edile. Elettri.	182,07		A	11		
A 2b	Manutenzione impianti e attrezzature agricole	44.512,00					
A 2c	Manutenzione, riparaz. macchinari e mobilia uffici	300,00					
A 2d	Manutenzione, riparaz. automezzi	5.778,85					
A 2e	Smaltimento rifiuti, espurghi, materiali correlati	8.600,00					
A 2f	Assicurazione danni. Responsabilità civile	1.000,02					
A 2g	Gestione autoveicoli (bolli, assicurazioni, pedaggi)	879,57					
A 2h	Consulenze, servizi fiscali-amministrativi	12.748,00					
A 2i	Consulenze, servizi tecnici	1.937,08					
A 2l	Consulenze, servizi legali-notarili	6.100,00					
A 2m	Consulenze, servizi lavoro-buste paga	4.087,00					
A 2n	Rimborsi spese con giustificativi	600,00					
A 2o	Consulenze, servizi telematici (We, software, hardware)	2.021,87					
A 2p	Erogazioni welfare Organismi ammin.	1.221,35					
A 2q	Energia elettrica rete e fotovoltaico	18.600,15					
A 2r	Utenze acqua, acquedotti, fognatura	5.430,00					
A 2s	Spese telefoniche e Internet	1.450,00					
A 2t	Spese postali, Pec, Mail, spedizioni	115,00					



A 2 u	Servizi stampa e fotocopie	255,60							
A 2 v	Spese pulizia immobili e materiale pulizia	2.085,00							
A 2 z	Spese vigilanza, custodia, sicurezza	1.935,90							
A 2 y	Rimborso oneri e spese previdenza	2.664,00							
A 3	Godimento beni di Terzi								
A 4	Personale		217.867,30						
A 4 a	Stipendi, salari, indennità e vari	161.578,37							
A 4 b	Rimborsi spese trasporto, viaggi, alloggio	5.400,00							
A 4 c	Crediti eventi indennizzati	646,19							
A 4 d	Erogazioni welfare dipendenti e collaboratori	1.029,50							
A 4 e	INPS contributi a carico Fondazione	16.674,39							
A 4 f	INPS contributi scau agricoltura a carico Fondazione	12.109,52							
A 4 g	ENPAIA contributi a carico Fondazione	6.087,20							
A 4 h	INAIL assicurazioni obbligatorie	212,49							
A 4 i	Assicurazioni dipendenti	5.794,13							
A 4 l	Formazione e aggiornamento del Personale	910,00							
A 4 m	TFR Operai Tempo Determinato	4.558,76							
A 4 n	TFR per il personale	1.528,00							
A 4 r	Visite mediche periodiche dipendenti	1.338,75							
A 5	Ammortamenti		2.533,87						
A 5 a	Ammortamento impianti e macchinari agricoli	90,00							
A 5 b	Ammortamento attrezzature agricole	170,47							
A 5 c	Ammortamento macchine, attrezzature, pc e mobilia uffici	2.273,40							
A 6	Accantonamenti per rischi ed oneri		154,80						
A 6 a	Sanzioni ed interessi su debiti tributari	154,80							
A 7	Oneri diversi di gestione		71.565,89						
A 7 a	Quote associative di adesione	1.823,92							
A 7 b	Beneficienza- donazioni verso Terzi	785,00							
A 7 c	Spese organizzazione convegni	272,73							
A 7 d	Imposte di bollo - Valori bollati	303,55							
A 7 e	Imposte di registro	0,00							
A 7 f	Canone demaniale pozzi acqua	155,45							
A 7 g	Contributo Consorzio Bonifica	0,00							
A 7 h	Imposte municipali: Tari, Tosap	3.220,46							
A 7 i	IMU	22.974,00							
A 7 l	Imposta sostitutiva TFR carico Fondazione	154,70							
A 7 m	Interessi passivi IVA trimestrale	379,03							
A 7 n	Interessi passivi rateizzazioni	166,05							
A 7 o	Arrotondamenti passivi	0,00							
A 7 p	Diritti vari, camera commercio, RUNTS	1.067,00							
A 7 q	Spese di rappresentanza	0,00							
A 7 r	Imposte IRES IRAP	40.264,00							

[illegible]